

DEMOGRAFIA INTERNAZIONALE E FENOMENI MIGRATORI:

Perché è necessaria una redistribuzione mondiale della popolazione

Mariapia Mendola
Università di Milano Bicocca

Scuola di Cultura Politica «Creare il Domani»
Milano 26 Gennaio 2019

DEMOGRAFIA ED ECONOMIA

- In Europa, bassi tassi di fertilità e invecchiamento della popolazione sono fenomeni più marcati che in altri paesi.
- I dati Eurostat assegnano già nel 2018 la maglia nera all'Italia nel bilancio demografico:
la natalità è al di sotto di 2 figli per donna dal 1976 e il saldo naturale (nati-morti) è negativo.
A questo ritmo nel 2050 **gli anziani saranno oltre un terzo della popolazione.**
- Un basso rapporto demografico fra giovani e anziani ha importanti conseguenze sul **mercato del lavoro e sui conti pubblici** (sostenibilità del sistema pensionistico)

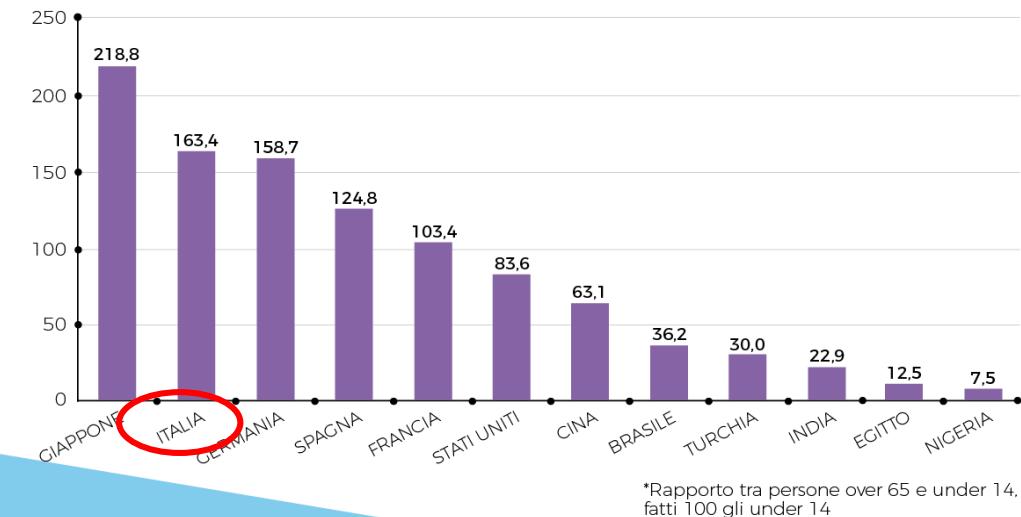
Table 1

Population aged 65 and older as share of total in %
Representative countries of Europe and
North America

| | 1980 | 2010 |
|---------|------|------|
| US | 11.2 | 12.4 |
| Canada | 9.5 | 14.1 |
| France | 14.1 | 16.8 |
| Germany | 15 | 20.7 |
| Italy | 13.4 | 20.2 |



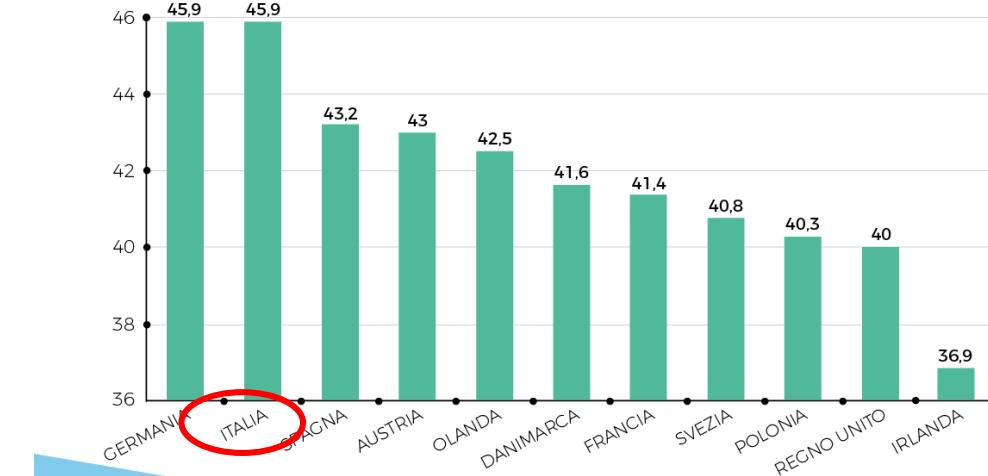
INDICE DI VECCHIAIA* IN ALCUNI PAESI DEL MONDO



Fonte: EuroStat

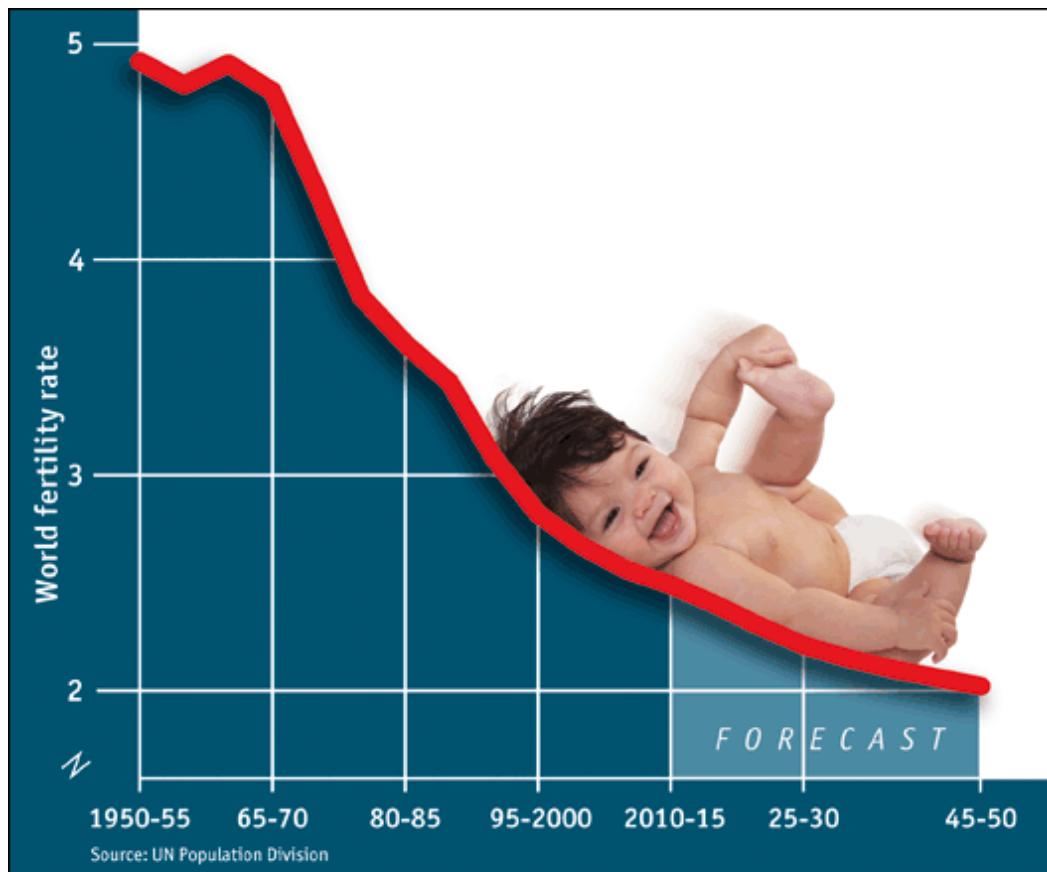


ETÀ MEDIANA DELLA POPOLAZIONE IN ALCUNI PAESI EUROPEI

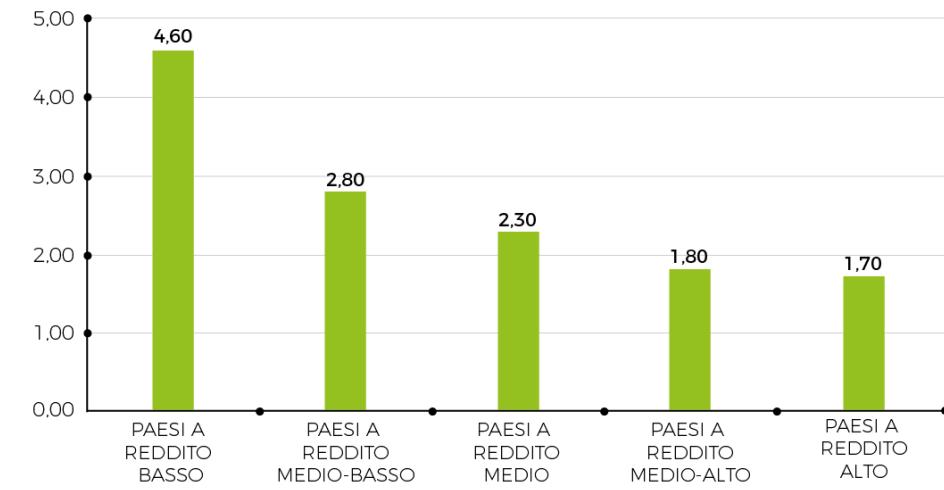


DEMOGRAFIA E SVILUPPO ECONOMICO

Evoluzione del tasso di fertilità nel mondo (1950-2030)



TASSO DI FECONDITÀ E REDDITO MEDIO

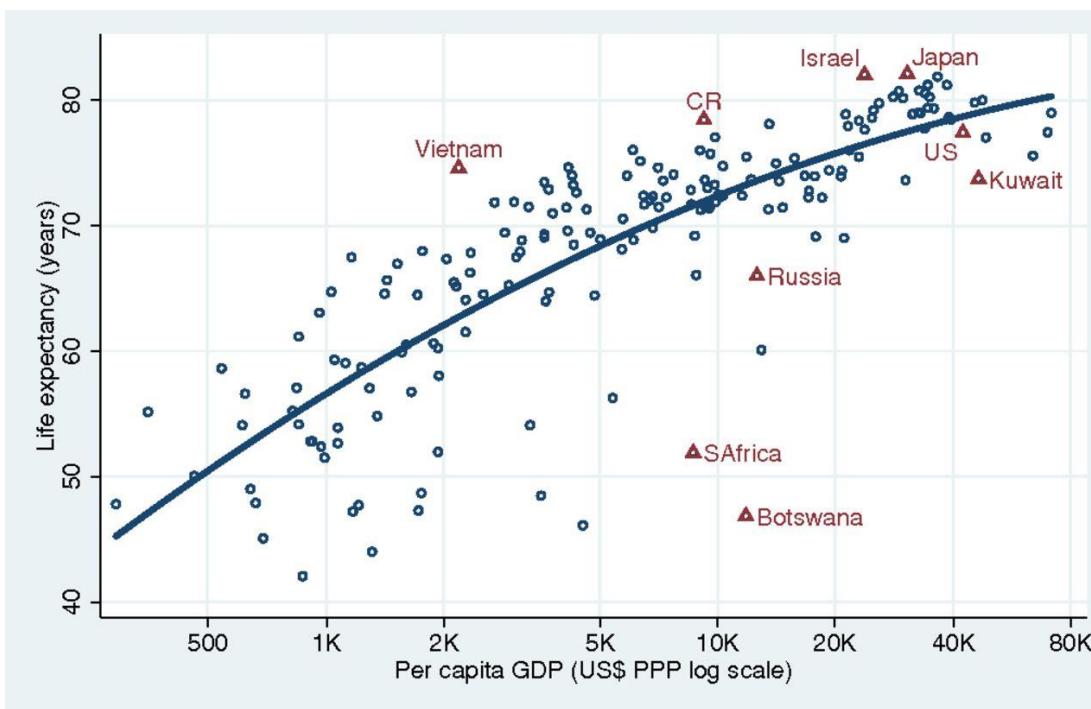


NB: il tasso che assicura ad una popolazione la possibilità di riprodursi mantenendo costante la propria struttura è 2,1

Fonte: the World Bank

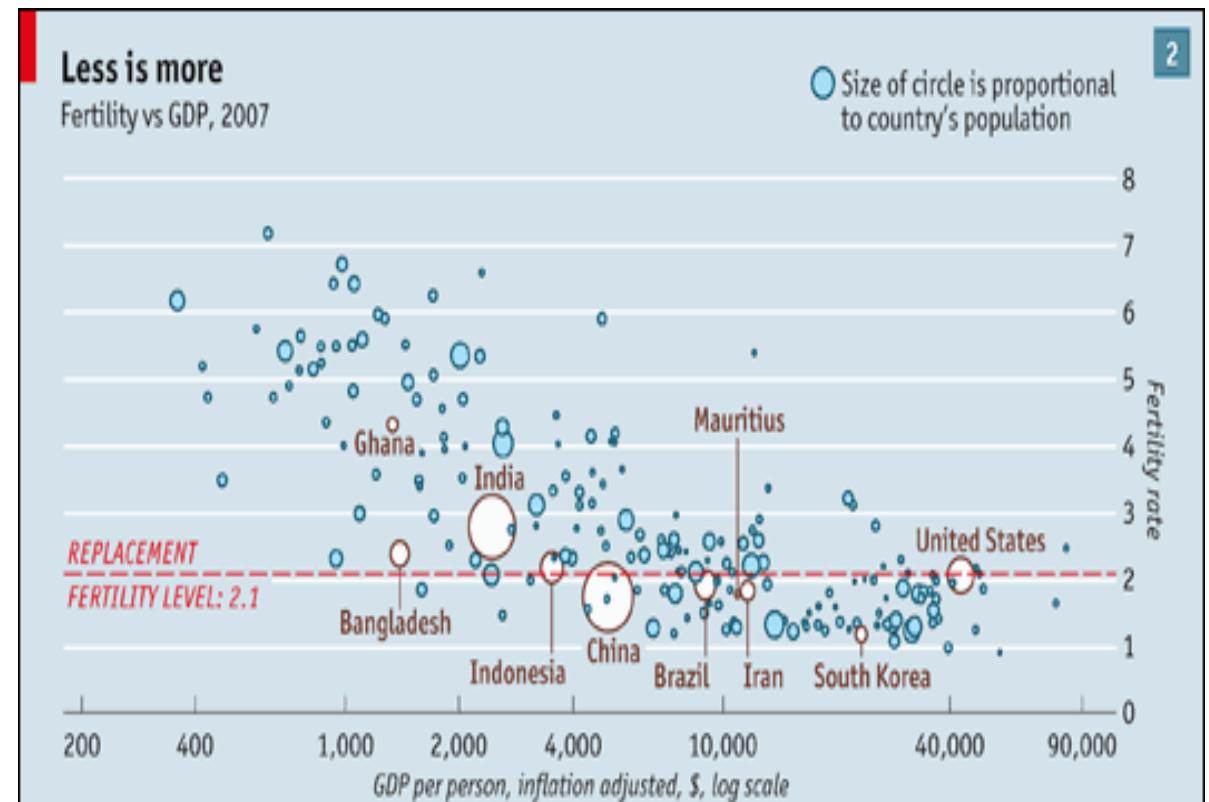
DEMOGRAFIA E SVILUPPO ECONOMICO

Relazione tra aspettativa di vita alla nascita e PIL pro-capite (2003-07)



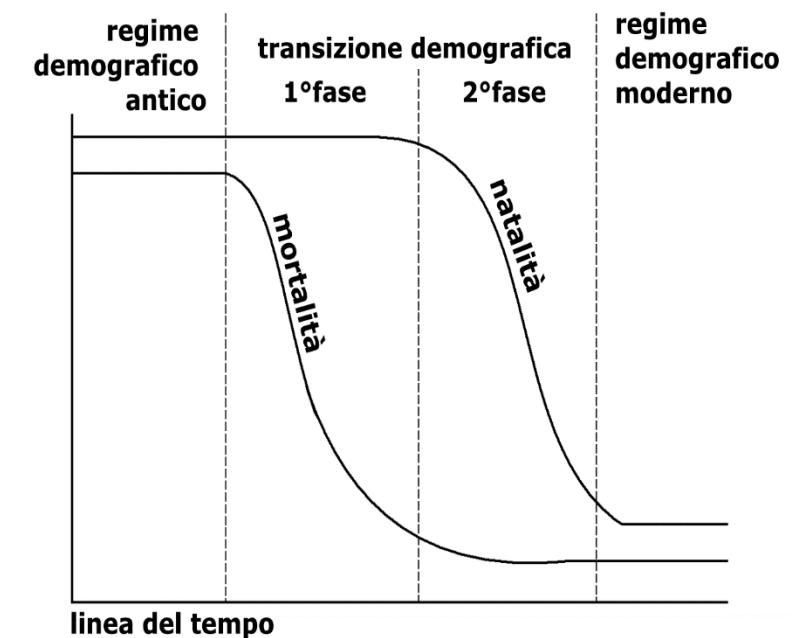
Fonte: the World Bank/ the Economist

Relazione tra tasso di fertilità e PIL pro capite (2007)



DEMOGRAFIA, SVILUPPO E MIGRAZIONI

- Paesi in via di sviluppo hanno dinamica demografica opposta a paesi avanzati: Forte aumento della quota di **giovani e popolazione in età da lavoro**.
- Lo schema classico della ‘**transizione demografica**’ è che prima diminuisce la mortalità e solo successivamente la natalità.
 - **Questo genera, per un periodo, un eccedenza di nascite rispetto ai decessi che alimenta la forte crescita della popolazione.**
- Una risposta strutturale all’incremento demografico nella fase centrale della transizione è l’**emigrazione**, come conseguenza della difficoltà di armonizzare il rapporto tra popolazione e risorse.



DEMOGRAFIA, SVILUPPO E MIGRAZIONI

- Tutti i paesi avanzati (anche l'Italia!) e molti paesi in via di sviluppo (in Asia e America Latina) hanno vissuto questa fase che oggi si è conclusa.
- Infatti LA e Asia hanno raggiunto il loro picco di emigrazione negli anni 2000, anni cui coorti più piccole hanno cominciato ad entrare nel mercato del lavoro—e quindi a ridurre la pressione emigratoria.

Country Groups Show Similar Trends: Rise, Peak, and Decline

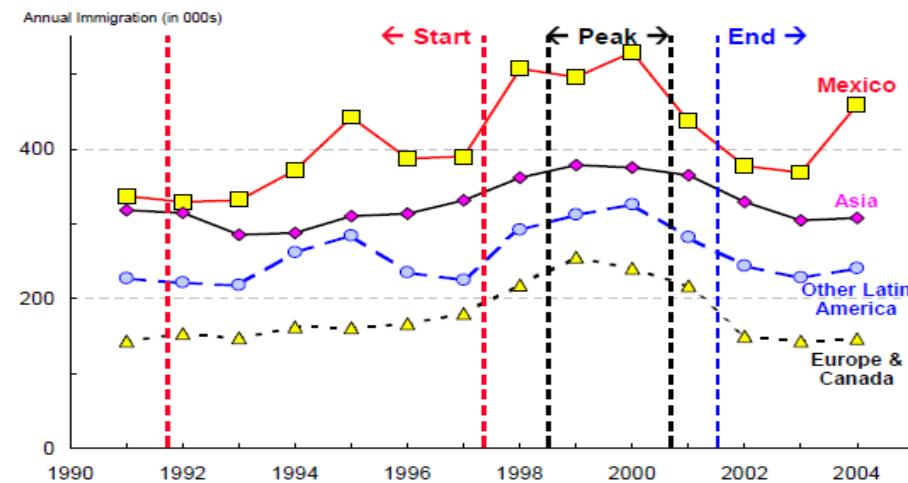
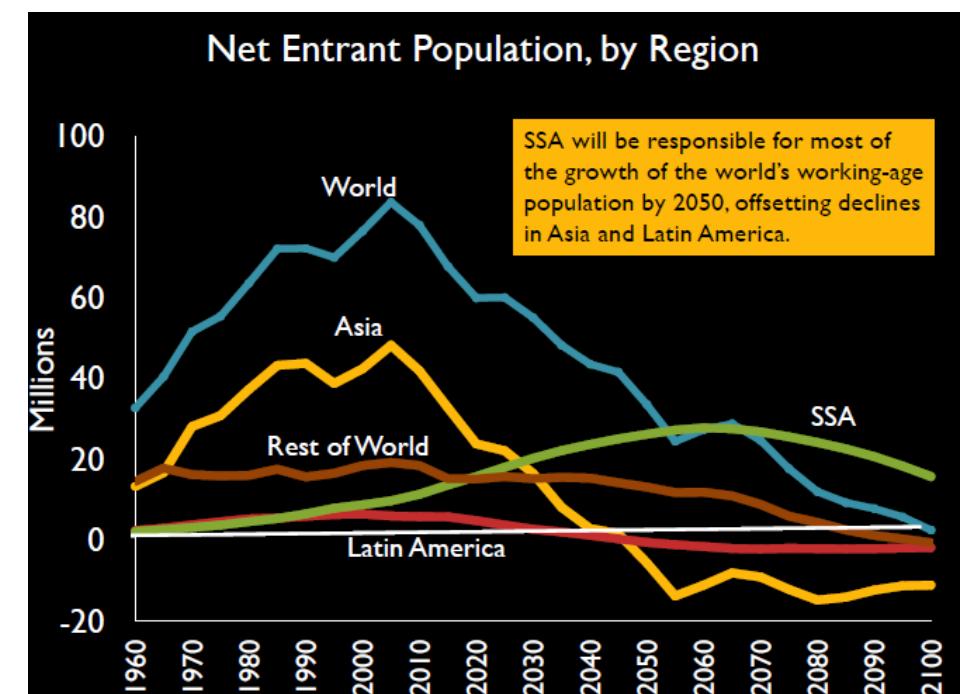


Figure 4. Annual Immigration to the United States for Selected Countries or Regions of Birth based on Census 2000, ACS and CPS Data: 1991–2004



DEMOGRAFIA, SVILUPPO E MIGRAZIONI

- L'Africa invece non ha ancora sperimentato il suo declino demografico e quindi non ha ancora raggiunto il picco di emigrazione. Paesi come il Senegal, la Nigeria e il Congo hanno solo recentemente raggiunto il picco di natalità.
- Il "dividendo demografico" stimola la migrazione in uscita– per la natura della decisione migratoria (è un investimento) la maggior parte dei migranti sono **GIOVANI in età da lavoro**.
- NB. La maggior parte dell'emigrazione (75%) è all'interno del continente Africano.

Table 2

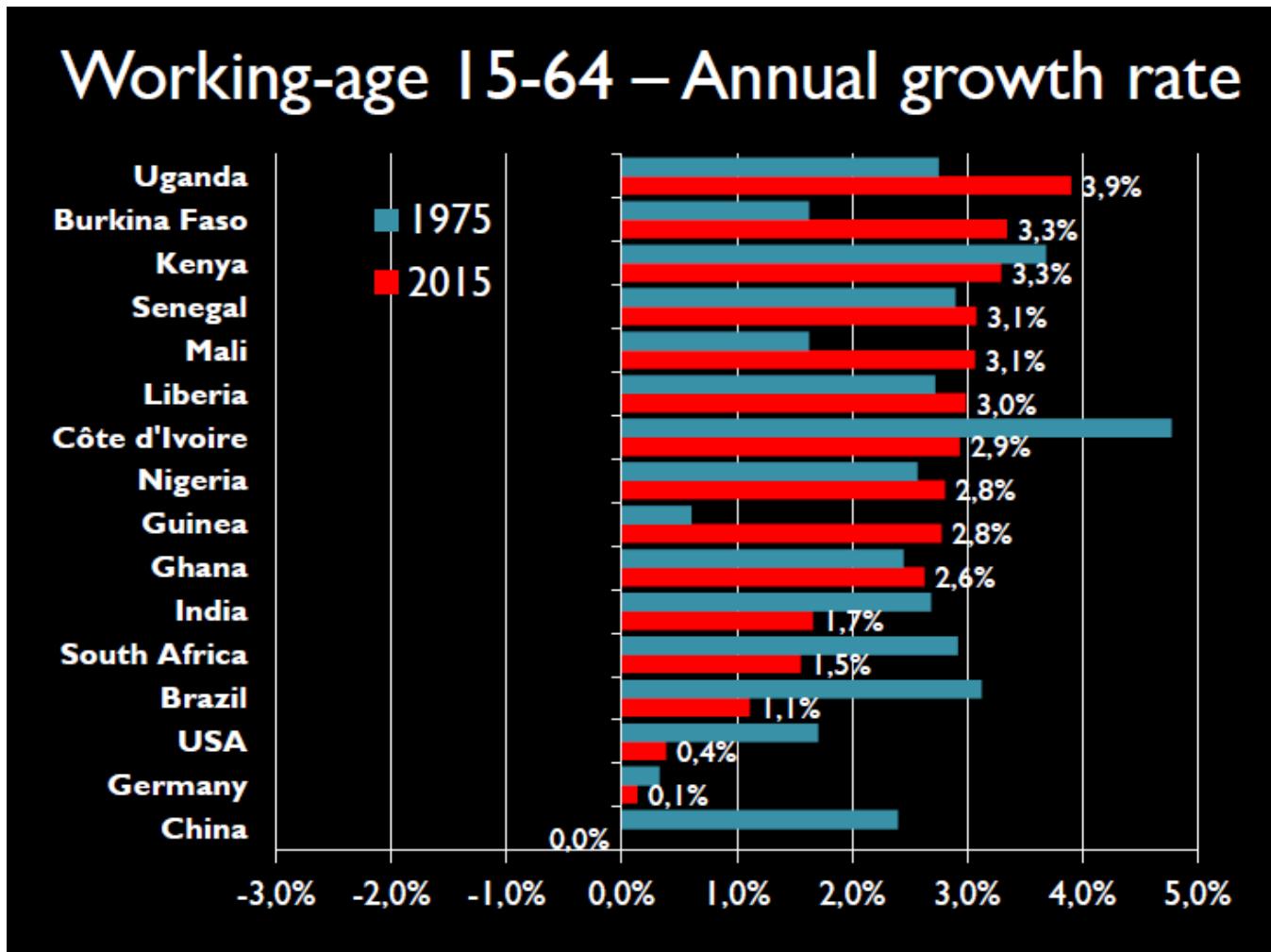
Birth cohort (age 0–4) as percentage of the population
Representative countries of origin

| | 1970 | 2000 |
|-------------|------|------|
| China | 10 | 5.6 |
| India | 14.4 | 10.7 |
| Philippines | 16.4 | 12.6 |
| Mexico | 17.6 | 9.6 |
| Senegal | 18.4 | 16.5 |
| Nigeria | 17.1 | 16.1 |

Source: Author's calculation based on UN population data.

L'AFRICA: IL CONTINENTE DIMENTICATO (DALL'EUROPA)

- Grande crescita demografica non ha aumentato la povertà o la stagnazione nell'istruzione
 - Ragioni: crescita economica (fra 3-6%), miglioramenti in tecnologie e infrastrutture, aumento dell'istruzione e riduzione della fertilità
- SSA avrebbe bisogno di **2 milioni di nuovi posti di lavoro al mese fino al 2030 (!!)** per assorbire tutta la nuova forza lavoro
- Questa è una sfida ma l'aumento della forza lavoro in Africa nei prossimi 15 anni (53%) non è diversa dalla situazione che c'era in America Latina o Asia nel 1970-85.



Go south, young man

World's ten fastest-growing economies*

Annual average GDP growth, %

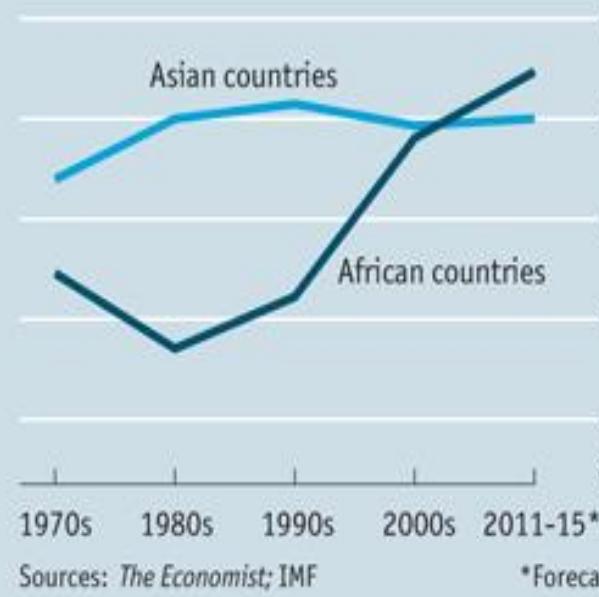
| 2001-2010† | 2011-2015‡ |
|----------------|----------------|
| Angola 11.1 | China 9.5 |
| China 10.5 | India 8.2 |
| Myanmar 10.3 | Ethiopia 8.1 |
| Nigeria 8.9 | Mozambique 7.7 |
| Ethiopia 8.4 | Tanzania 7.2 |
| Kazakhstan 8.2 | Vietnam 7.2 |
| Chad 7.9 | Congo 7.0 |
| Mozambique 7.9 | Ghana 7.0 |
| Cambodia 7.7 | Zambia 6.9 |
| Rwanda 7.6 | Nigeria 6.8 |

Sources: The Economist; IMF
*Excluding countries with less than 10m population and Iraq and Afghanistan

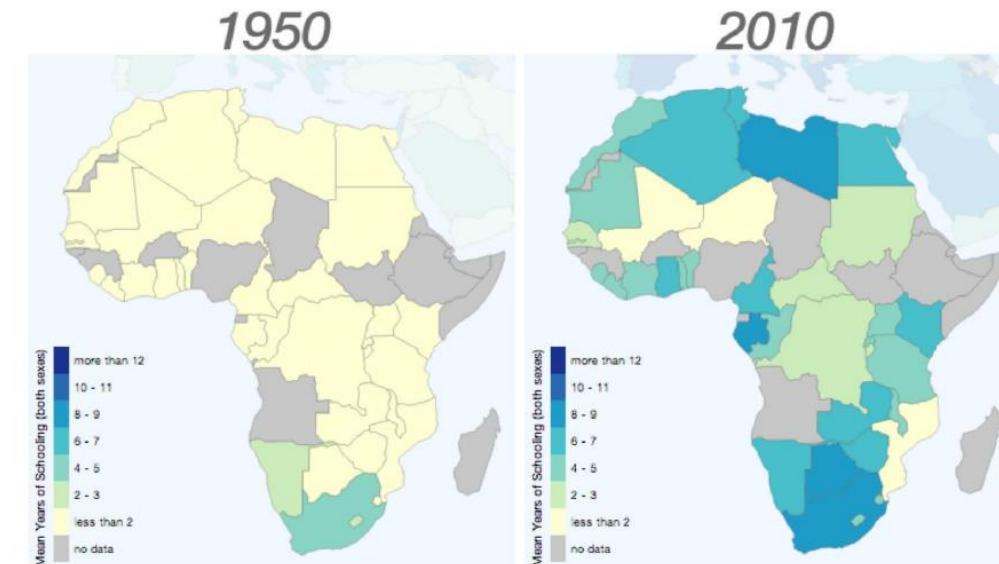
†2010 estimate ‡IMF forecast

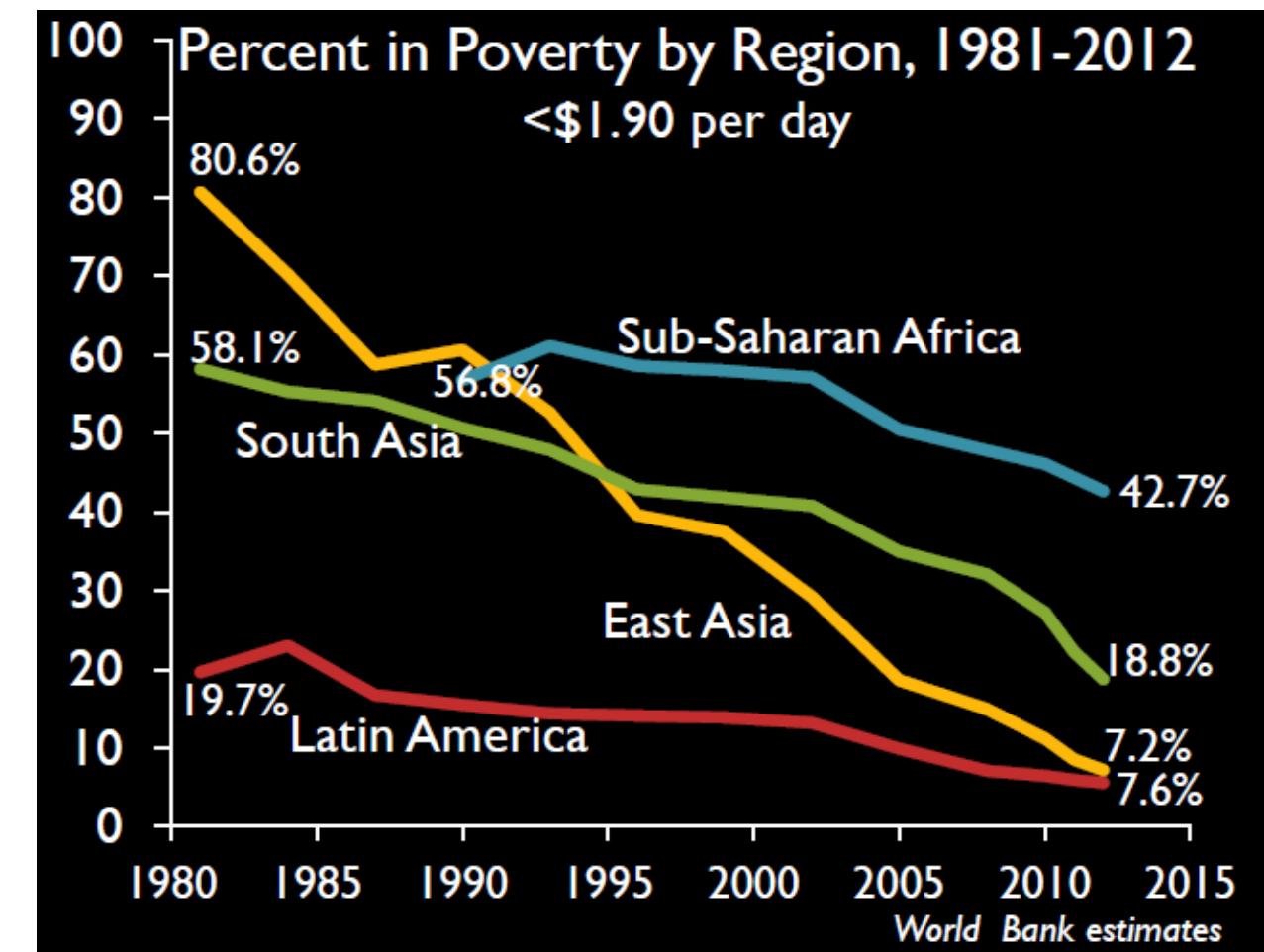
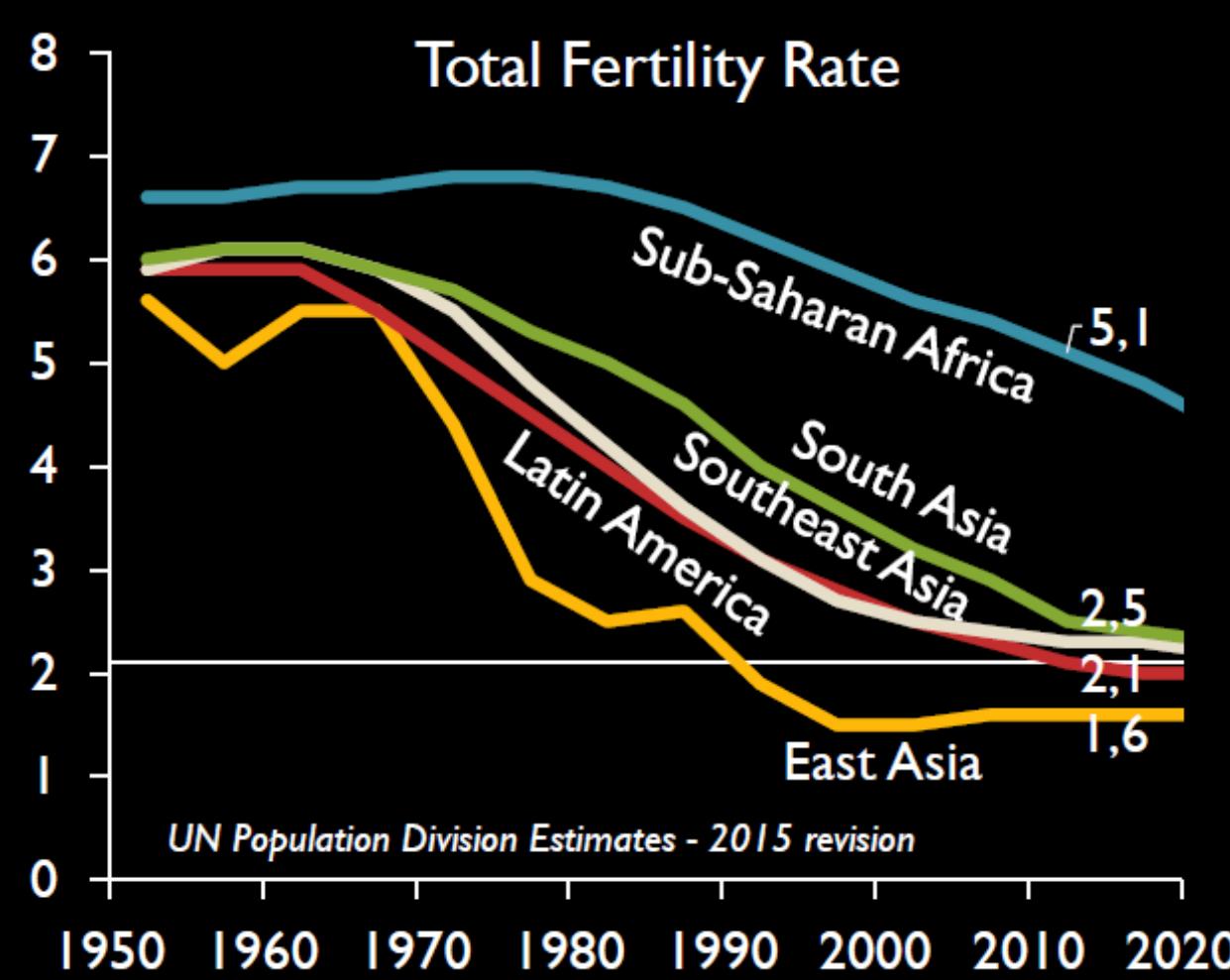
The forgotten continent

GDP growth, unweighted annual average, %

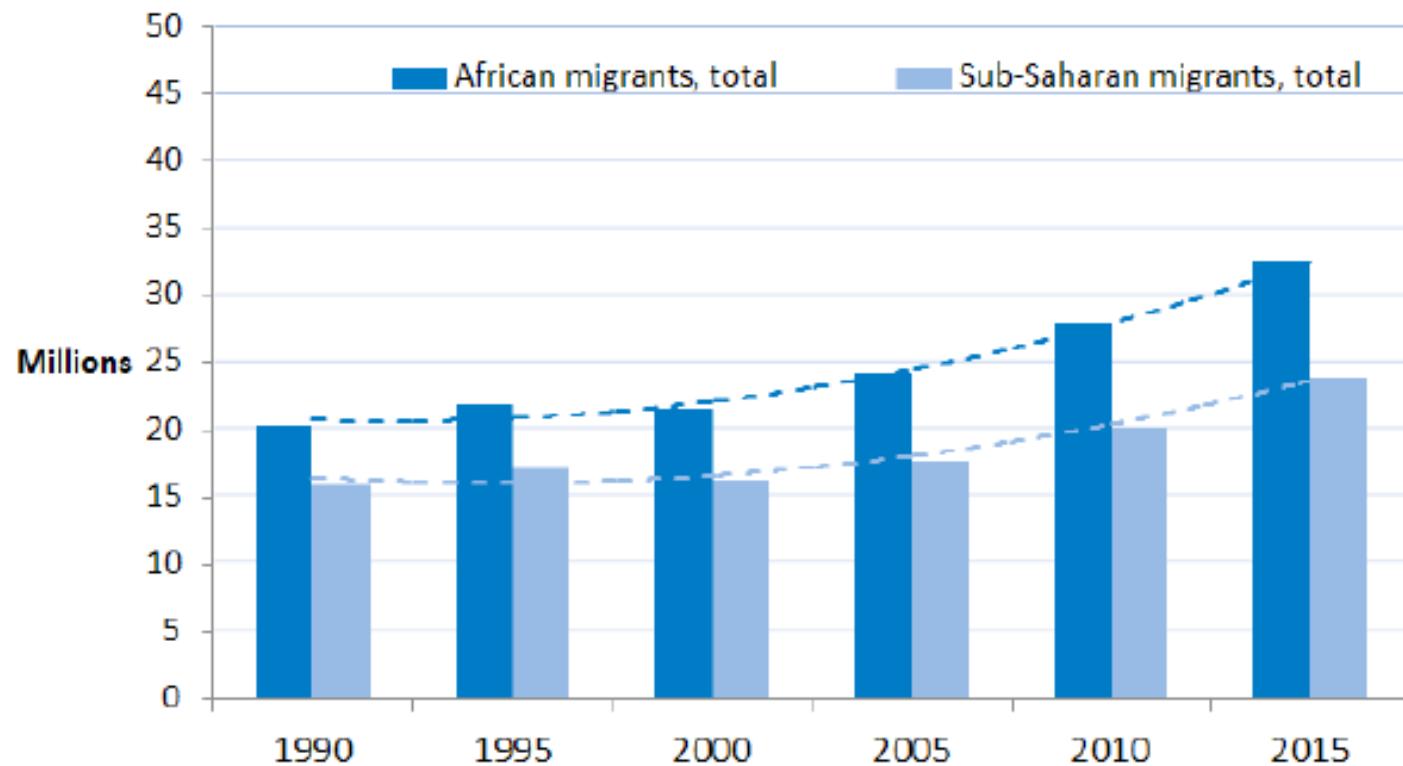


Education – mean years of schooling in Africa



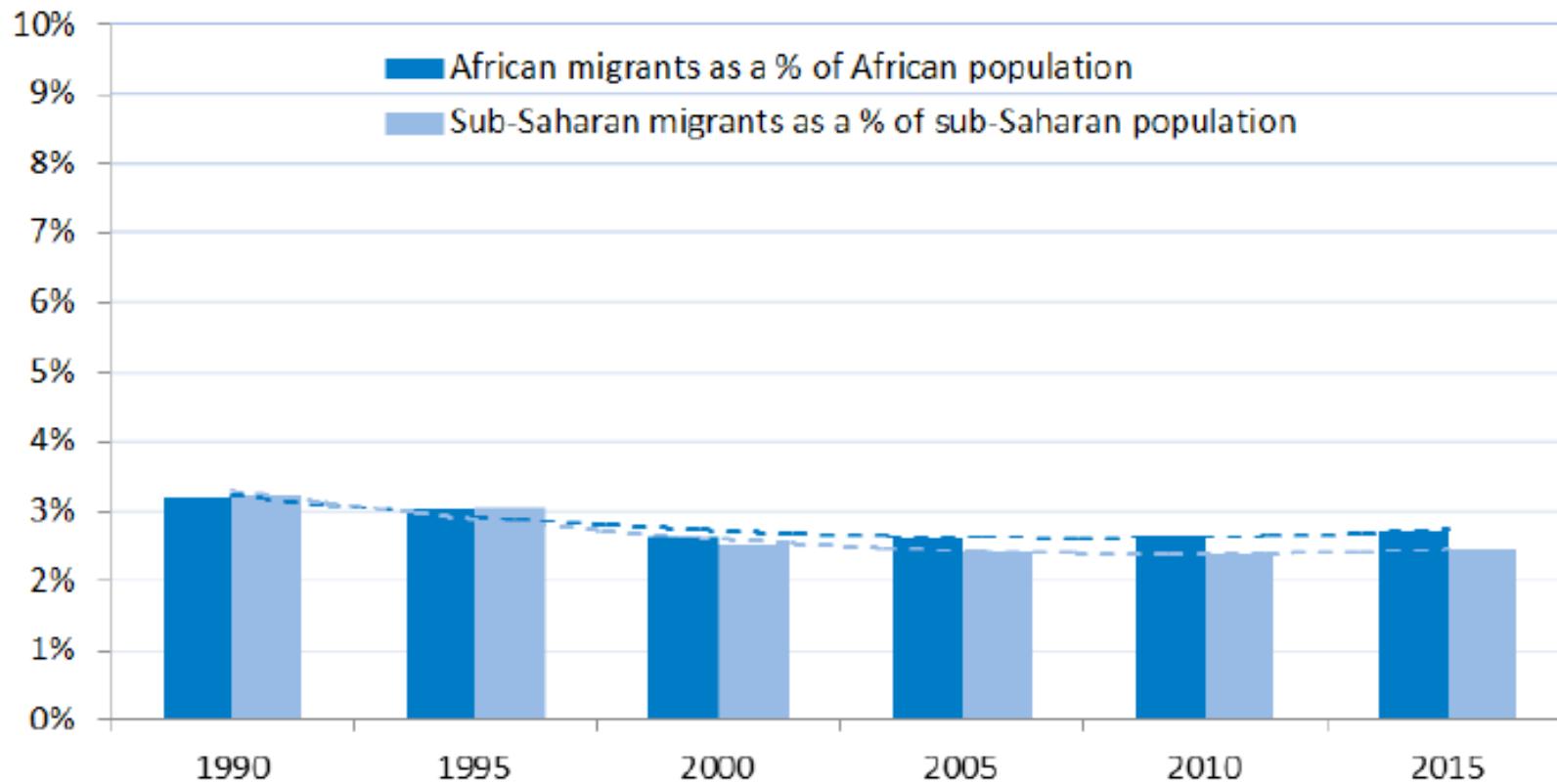


Numero di Africani emigrati all'estero (1990-2015)



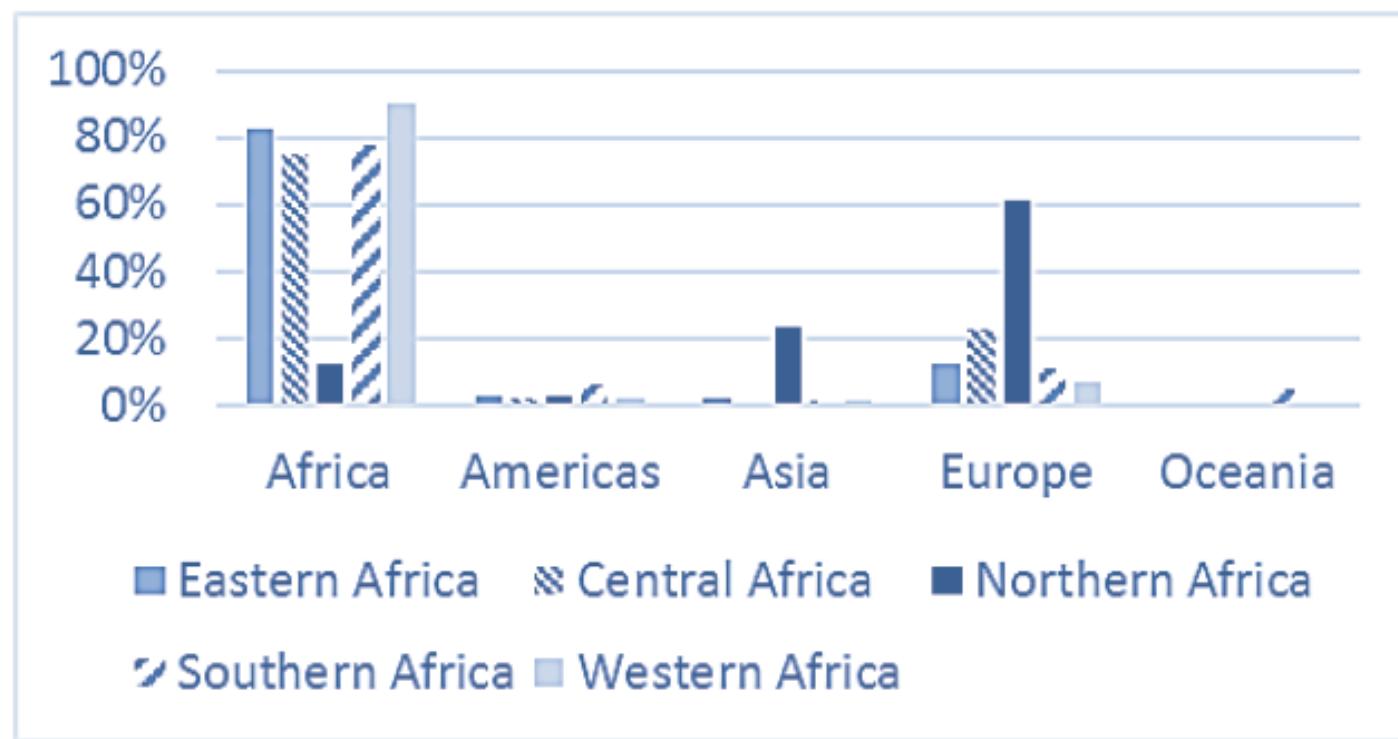
Source: UN Department of Economic and Social Affairs (author's calculations)

Migranti Africani in % della popolazione in Africa (1990-2015)



Source: UN Department of Economic and Social Affairs and UN Population
Division (author's calculations)

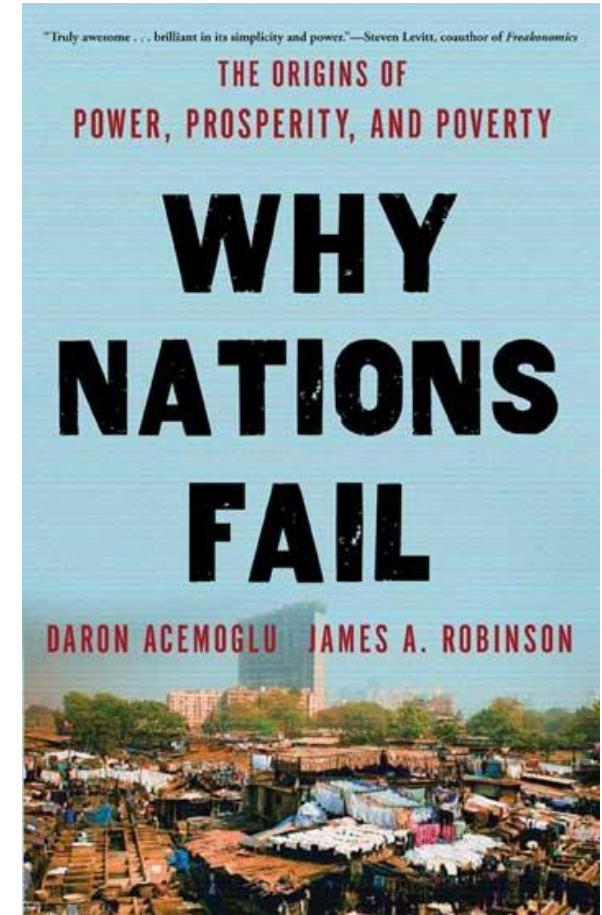
Destinazioni degli emigranti Africani (per macro-regioni del mondo)





I PARADOSSI DELLO SVILUPPO ECONOMICO

- In molti paesi Africani lo sviluppo di istituzioni forti (e.g. l'efficacia delle leggi) non ha marciato agli stessi ritmi dello sviluppo economico.
- **Quando ci sono maggiori risorse ma istituzioni deboli, chi opera sul piano INFORMATO e/o illegale ha un 'vantaggio comparato'**
- La grande 'offerta' di forza lavoro disposta a trasferirsi oltre-confine, combinato con sempre maggiori restrizioni alla mobilità internazionale, ha paradossalmente favorito lo sviluppo e la crescita del **'mercato dei migranti'** per la felicità dei trafficanti...



MIGRANTI MORTI O DISPERSI, 2014-2018

MIGRATION'S TOLL: A NEW TALLY OF THE DEAD AND MISSING 2014 - OCT. 1, 2018

An Associated Press investigation into migrant deaths and disappearances nearly doubles the U.N.'s current global total to 56,800 since 2014.



ES.: La Nigeria

- La **prima economia africana** con tassi di crescita fra il 10% (2010) al 2% di oggi.
- Il 90% della ricchezza dipende dal **petrolio**, ma anche agricoltura e industria rappresentano settori importanti.
- Paese più popoloso del continente e il settimo nel mondo, con circa 190 milioni di abitanti. **Una persona su sei in Africa abita in Nigeria.**
- Paese giovanissimo e in forte crescita demografica: **l'età mediana della popolazione è di 18 anni**, il 40% della popolazione ha meno di 14 anni.
- Paese leader in Africa nel settore della
 - Moda (**Lagos Fashion & Design Week**) riconosciuta anche a NY e Parigi.
 - Punto di riferimento mondiale per la **musica Afrobeat** (Fela Kuti, Wizkid, Kiss Daniel, Ayo Jay, Yemi Alade e Tiwa Savage)
 - **Nollywood**..produce tanti film quanto Hollywood! (nato a Lagos negli anni ottanta grazie al commercio informale di videocassette registrate in maniera indipendente, ha avuto una forte crescita a partire della liberalizzazione di una parte dell'economia del paese avvenuta negli anni novanta).



ES.: La Nigeria

- Si stima ci siano fra i **5 e i 15 milioni di Nigeriani all'estero**, risiedenti soprattutto negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Sud Africa e nei paesi sub-sahariani confinanti. Nel 2017 circa 1,3 milioni di nigeriani hanno lasciato il paese.
- I nigeriani sono la nazionalità di sub-sahariani più numerosa in Italia (i residenti sono 93.915 al 1 gennaio 2017).
- Nel 2017, dalla Nigeria proviene il maggior numero di persone arrivate via mare, non solo in Italia, ma in tutta Europa (circa 18 mila persone).
- Emigrano per tanti e diversi motivi:
 - **Ricerca di impiego**
 - **Situazioni familiari difficili (no casa o famiglia)**
 - **Rifugiati ambientali** (i 70 mila km² del delta del Niger sono tra le aree più inquinate del mondo– bassa speranza di vita, espropriazioni forzate).
 - **Tratta della prostituzione**
 - **Rifugiati di Boko Haram** (2,5 milioni di sfollati sono rifugiati in Nigeria, Ciad e Camerun).

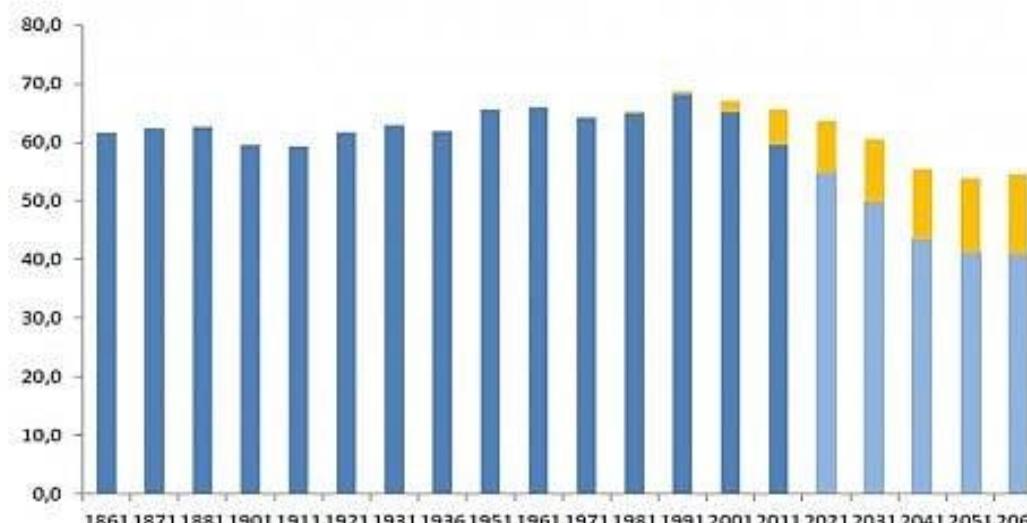


E 'NOI'??

- Il "dividendo demografico" in Italia è stato particolarmente positivo negli anni Ottanta (5,4% di contributo alla crescita), quando cogliemmo i frutti del "baby boom", ma poi dagli anni Novanta è diventato un elemento che **"sottrae crescita"**.
- Poiché 4 stranieri su 5 sono in età da lavoro, senza gli immigrati la forza lavoro crollerebbe e di fatto, ci sarebbero molti più italiani fuori dall'età della produttività (simile al resto di EU).

Figura 4

Quota di popolazione in età lavorativa: scomposizione per cittadinanza
(Percentuali. In giallo la quota di cittadini stranieri. Dal 2021, previsioni Istat)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati tratti da <http://seriestoriche.istat.it/> e <http://dati.istat.it/>

E 'NOI'??

- Data la struttura demografica del nostro paese, meno immigrati vuol dire svuotare ulteriormente il serbatoio di lavoratori in grado di sostenere la nostra economia.
- Tra il 2001 e il 2011 (anni in cui l'immigrazione è cominciata ad aumentare nel nostro paese) in un'Italia "virtuale" e senza stranieri, la crescita sarebbe stata -4,4 per cento. Tra il 2011 e il 2016 abbiamo registrato un -2,8%, ma avremmo fatto -6,1 per cento senza l'immigrazione (Banca d'Italia, 2016).

Cosa accadrebbe nel 2041 (anno spartiacque in cui l'apporto degli immigrati alla crescita diventerà negativo) se si azzerassero i flussi migratori futuri e la componente di popolazione straniera già residente in Italia al 2016 assumesse parametri demografici (come la fertilità) identici a quelli dei nativi italiani? (paradossi dell'assimilazione...)

- Il Pil aggregato sarebbe dimezzato con un calo del 50% (a fronte di -24,4% in una traiettoria demografica 'normale'). Il livello del reddito pro capite nel 2041 risulterebbe inferiore di un terzo rispetto al livello del 2016, con un calo doppio rispetto al benchmark (-33,3 contro -16,2 per cento). Senza gli immigrati a rimpolpare la nostra popolazione lavorativa, "il calo del prodotto potrebbe essere severo".
- Per compensare quell'assenza, la produttività dovrebbe crescere dello 0,64% annuo. E' poco? Sarebbe il doppio della crescita 'normale' attesa e richiederebbe uno sforzo notevole per invertire il "trend declinante da almeno due decenni», sostengono gli studiosi di Bankitalia.

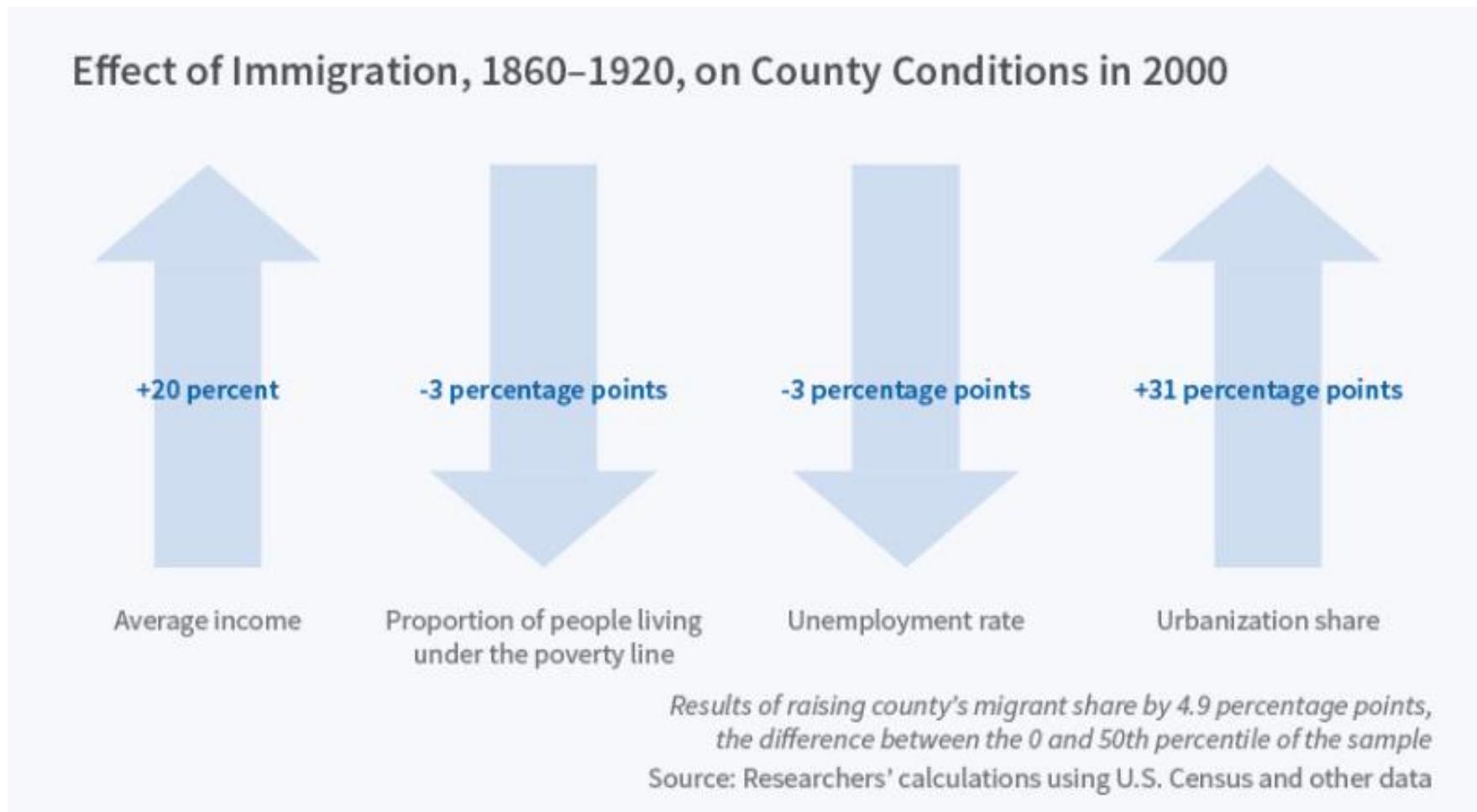
LA CRESCITA È IMPORTANTE

- Se ci sono meno persone che lavorano l'economia crescerà sempre meno.
Possibili soluzioni alternative:
 - **Fare più figli**– questa non è una soluzione immediata e comunque la fertilità è una scelta individuale difficile da cambiare..
 - **Lavorare di più** (sia uomini che donne!)
 - **Aumentare la produttività** (per ora non ci siamo riusciti, ma la produttività necessaria a mantenere il reddito reale pro capite ai livelli attuali sarebbe decisamente superiore a quella dello **0%** registrata dall'inizio del nuovo secolo).
 - **Alzare l'età della pensione**
 - Un ruolo determinante potrebbe essere giocato da **un aumento dei livelli d'istruzione** (anche qui poca visione..)
- **Altrimenti dovremo rassegnarci: tra 50 anni non saremo solo più vecchi, ma anche decisamente più poveri.**

Però (2)

L'IMMIGRAZIONE (DI PER SÉ) FAVORISCE LA CRESCITA

- Effetti di lungo periodo della Grande Immigrazione in USA (Nunn et al.2018)



I VANTAGGI DELLA MIGRAZIONE (GOVERNATA)

Effetti positivi della **'diversità'**:

- Aumento della domanda di beni e servizi (varietà)
- Effetti di 'complementarietà' sulla base di diverse caratteristiche individuali:
 - Skill-- Es. Immigrazione favorisce partecipazione femminile nel mercato del lavoro per effetto sostituzione nei lavori di cura
 - Età– giovani vs anziani..
 - Motivazione/abilità (spirito imprenditoriale degli immigrati)
 - Innovazione/idee nascono da interazioni fra attori diversi..
 - Preferenze (fertilità)

CONSIDERAZIONI FINALI

- L'immigrazione **NON** può essere fermata ma solo governata.
- Dovremmo aumentare le quote per ingressi regolari, **cooperare** con paesi di origine per migliorare il match fra domanda e offerta.
- **Coordinarci** a livello Europeo su richieste di asilo e corridoi umanitari.
- Avere **fiducia** nelle opportunità che la diversità può offrire..

“It is not best that we should all think alike; it is a difference of opinion that makes horse races” (Mark Twain)

“La bellezza del cosmo è data non solo dalla unità nella varietà, ma anche dalla varietà nell'unità” (Umberto Eco)

LETTURE DI APPROFONDIMENTO

- Banca d'Italia (2018) «Il contributo della demografia alla crescita economica: duecento anni di “storia” italiana»

https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2018-0431/QEF_431_18.pdf

- Giovanni Peri (2009) «Immigration and Europe's Demographic Problems: Analysis and Policy Considerations»

<https://www.cesifo-group.de/DocDL/dicereport411-forum1.pdf>

- Gianmarco Ottavaniano (2016) «Gli effetti dell'immigrazione sull'economia nazionale»,

https://magazine.unibo.it/archivio/2016/inaugurazione-anno-accademico-de-monticelli-ottaviano-e-il-ricordo-di-eco/lettura_020316.pdf